

PROCESSO PARTECIPATIVO INTEGRATO “CENTRO ANCH’IO!”

CONCORSO DI PROGETTAZIONE UNA NUOVA VIVIBILITA’ PER IL CENTRO DI NONANTOLA

REPORT INCONTRO DEL 21/11/2012



COORDINAMENTO del Laboratorio: Micaela Deriu, Cinzia Borsari

ISCRITTI : al termine del 21/11/2012 risultano iscritti 49 partecipanti, di cui 28 cittadini e 21 rappresentanti di enti/associazioni/attività economiche.

Ordine Ingegneri Modena

Confesercenti Nonantola

Ass. La Clessidra

Ass. LAPAM Nonantola

Ass. LAPAM Federimpresa Modena

Fondazione Villa Emma

Museo Benedettino e Diocesano d'arte sacra/Arcidiocesi di Modena - Nonantola

Ass. Arcinatura "centro yoga ishwara"

Partecipanza Agraria Nonantola

ONLUS Pace e Solidarietà

Ass. culturale Archeononantola

Ass. Radioattiva Nonantola

CNA Modena



PREMESSA

L'incontro si apre con l'inquadramento del ruolo e compiti del Laboratorio, così come definiti nel bando di concorso e secondo i requisiti previsti dalla Legge Regionale 03/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" in quanto il processo partecipativo "Centro anch'io" ha ottenuto la certificazione di qualità del Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione e si svolge anche grazie ai relativi finanziamenti regionali.

E' presente l'Assessore Stefania Grenzi quale rappresentante dell'Amministrazione Comunale, per collaborare con il Laboratorio alla definizione del percorso della Passeggiata Narrante che si svolgerà sabato 01 dicembre, in quanto tale iniziativa sarà aperta a tutta la cittadinanza e anche agli amministratori locali.

1. TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

INFORMAZIONI DAL SITO <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it>

La legge regionale 3/2010 richiede:

1. la sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate alla discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, abilità, età, lingua e cultura
2. l'inclusione di eventuali nuovi soggetti organizzati, sorti in seguito e conseguentemente all'avvio del processo
3. l'organizzazione di un **Tavolo di negoziazione** (l.r.3-10 art. 14 c.1) fin dalle prime fasi del processo.

Alcuni attori esistono indipendentemente dal processo partecipativo essendo nati prima. Altri si costituiscono in conseguenza di esso. La forma più comune è quella dei comitati informali.

I primi dovrebbero essere invitati al **Tavolo di negoziazione, un gruppo di discussione al quale siedono i rappresentanti delle organizzazioni o i legali rappresentanti dei titolari dei diritti reali (proprietari di aree, imprese).**

I secondi, saranno stimolati alla mobilitazione dopo che il percorso di discussione è avviato. Probabilmente proprio dai primi incontri del Tavolo di negoziazione con gli attori già esistenti, emergeranno scenari che prefigurano trasformazioni in contesti sociali o geografici non previsti. In tal caso è necessario, prima di procedere con successivi incontri, comunicare pubblicamente, nelle aree di potenziale impatto, le ipotesi di evoluzione e invitare i nuovi soggetti, aggiornando il tavolo.

Il Tavolo di negoziazione ha essenzialmente due ruoli:

a) condivisione del percorso partecipativo con gli attori, nei tempi, luoghi e forme indicati nel progetto

b) elaborazione del tema in discussione ed emersione dei diversi punti di vista (posizioni) aggregati sulla questione e dei nodi conflittuali (posizioni contrastanti)

b.2) in fase di svolgimento – una volta condiviso il percorso, i membri del Tavolo di negoziazione possono discutere la preparazione di eventi con strumenti partecipativi/deliberativi, facendo emergere i nodi conflittuali sulla questione

b.2.2) anche se i nodi conflittuali non sono risolti nel Tavolo di negoziazione, il Tavolo stesso - avendo condiviso il percorso - accoglie i risultati emersi dagli strumenti DDDP (Democrazia Diretta Deliberativa e Partecipativa) adottati in seguito, che dovrebbero fornire una soluzione ad essi, anche fornendo nuove ipotesi non previste. Il Tavolo di negoziazione - se non ci sono obiezioni relative a vizi di metodo - dovrebbe accettare l'esito dello strumento DDDP adottato e sottoscriverlo

Tavolo di negoziazione nella condivisione del percorso

Nel Tavolo di negoziazione (art.13, c1. lett. c), ai fini della condivisione del percorso, gli attori potranno chiedere modifiche al percorso già progettato. Se le loro obiezioni o richieste saranno condivise nel Tavolo di negoziazione e ritenute accettabili da parte del responsabile del processo e dal tavolo delle autorità si potrà richiedere al Tecnico di garanzia una eventuale modifica del

percorso; egli, a sua volta, potrà o meno accogliere, del tutto o in parte, tale richiesta. Nel caso si modifichi il percorso senza il nulla osta del Tecnico di garanzia, quest'ultimo potrà sospendere il sostegno regionale e ordinare la revoca dei finanziamenti concessi (art.16, c.1).

Unitamente al Laboratorio, è avviata la costituzione del Tavolo di Negoziazione. Ad oggi vi fanno parte:

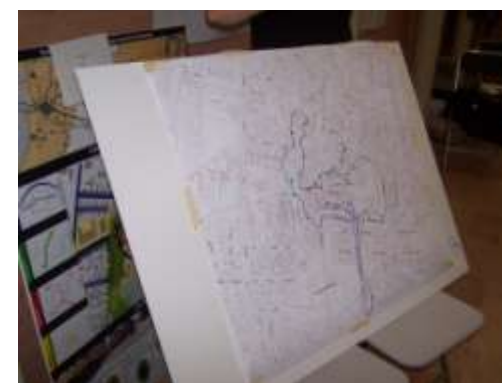
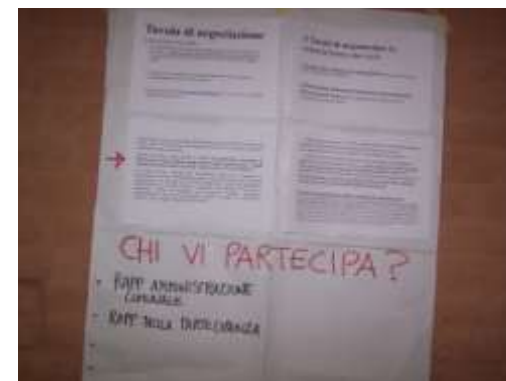
- 1 rappresentante dell'Amministrazione comunale,
- 1 rappresentante della Partecipanza Agraria di Nonatola (che ha sottoscritto un Accordo formale con l'Amministrazione)
- 1 rappresentante di LAPAM Federimpresa Nonantola.

Altri soggetti iscritti al Laboratorio hanno facoltà di prendervi parte.

Possono aderire al Tavolo di Negoziazione anche soggetti che non sono iscritti al Laboratorio, ma che rappresentano interessi significativi per i temi oggetto del concorso. La composizione del Tavolo resta aperta sino alla fine del processo partecipativo.

Il Laboratorio condivide che:

1. gli eventuali nodi conflittuali nella definizione degli indirizzi alla progettazione che saranno contenuti nel Documento finale saranno affrontati all'interno del Laboratorio stesso;
2. il Tavolo di Negoziazione, fatti salvi eventuali vizi di metodo, prenderà atto delle decisioni assunte all'interno del Laboratorio;
3. laddove, in materia di indirizzi alla progettazione, dovessero mantenersi posizioni anche differenti, queste saranno riportate nel Documento finale;
4. il Tavolo di Negoziazione ha il compito di verificare la correttezza dell'impostazione del Documento e dell'esaustività dei contenuti riportati;
5. eventuali modifiche e/o integrazioni al processo partecipativo che il Laboratorio riterrà necessario apportare, saranno presentate al tavolo di Negoziazione che avrà il compito di valutarle ed eventualmente proporle al Tecnico di Garanzia



2. ESITI MOSTRA COLLETTIVA DI VALUTAZIONE

Vengono presentati al Laboratorio gli esiti della Mostra di valutazione Collettiva, che vedono i seguenti risultati di sintesi:

PROGETTO 1	5
PROGETTO 6	5
PROGETTO 4	4
PROGETTO 2	3
PROGETTO 5	3
PROGETTO 7	3
PROGETTO 3	2
PROGETTO 8	0

Vengono calcolate le ricorrenze di ciascun progetto all'interno della fascia azzurra "migliori progetti" evidenziata per **ciascuno dei 5 coefficienti di valutazione**.

Si evidenzia che il progetto 2, il 5 ed il progetto 7 risultano a pari merito con 3 ricorrenze nelle fasce azzurre "migliori progetti". Un'analisi comparata di tale esito fa risaltare che il progetto 2 ricorre 2 volte nei coefficienti sufficienti ed 1 volta in un coefficiente negativo, il progetto 5 ricorre 2 volte nei coefficienti insufficienti ed 1 volta in un coefficiente positivo, mentre il progetto 7 ricorre 1 volta nel coefficiente insufficiente e 2 volte nei coefficienti sufficienti.

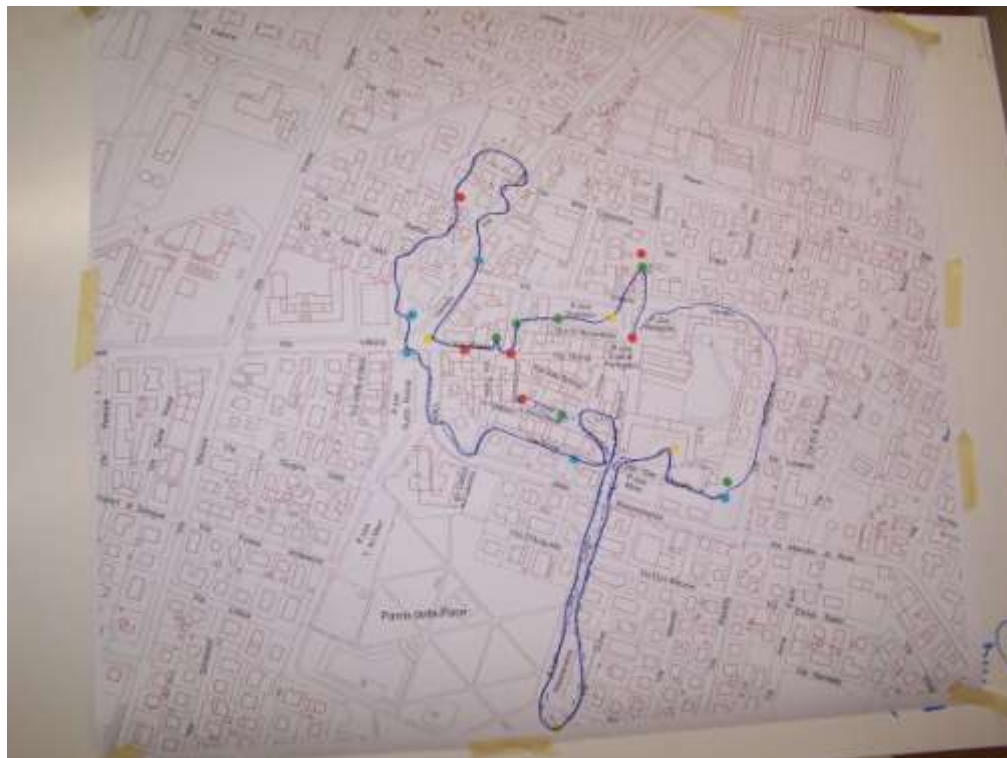
PROGETTO 1	3
PROGETTO 6	3
PROGETTO 4	3
PROGETTO 2	2
PROGETTO 7	2
PROGETTO 5	1
PROGETTO 3	1
PROGETTO 8	0

Vengono calcolate le ricorrenze di ciascun progetto all'interno della fascia azzurra evidenziata **nei soli 3 coefficienti di valutazione "sufficienti"** (si dai, niente male, mi piace molto).



3. TAPPE E PERCORSO DELLA PASSEGGIATA NARRANTE

I partecipanti lavorano divisi in quattro gruppi per proporre tappe, contenuti e testimoni. Le proposte di ogni gruppo vengono discusse in plenaria e confrontate con le altre per trovare differenze/similitudini/analogie. Il percorso indicato in cartografia e la tabella rappresentano l'esito del confronto.



	TAPPA	CONTENUTI PRINCIPALI	TESTIMONE NARRANTE
1	ABBAZIA	Presentazione	SINDACO BORSARI
2	SANTA MARIA FUORI LE MURA	migliorare la parte posteriore della chiesa vs -esistenza di diverse aree potenzialmente idonee alla sosta	LORIS SIGHINOLFI MASETTI EMILIO
3	PIAZZA GRAMSCI	Evoluzione della Piazza ed esigenze di valorizzazione	IVAN MELOTTI
4	GIARDINO PARTECIPANZA	Antica porta medievale, percorso antiche mura, dinamiche attuali di attraversamento della via V. Veneto	IVAN MELOTTI
5	PIAZZA DEL POZZO (TORRE MODENESI)	Valorizzazione sistemica del patrimonio storico/ambientale/culturale; porta di accesso alla città murata; accenno alla "questione" biblioteca	FAUSTO /ELISA LORIS SIGHINOLFI STEFANIA GRENZI(?)
6	ZONA "ALTA"	canal Torbido quale elemento identitario, il mulino, porta di accesso, viabilità e collegamento borgo riviera	GIANLUIGI GIOVANNA ALVES (?)
7	PIAZZA GUIDO ROSSA	Sperimentazione viabilità e attraversamenti pedonali	DANIELA
8	VIA PIAVE	Problema dell'utilizzo prevalente a parcheggio, da valorizzare	SONIA

9	PIAZZA LIBERAZIONE	Racconti del passato: "Com'era la piazza", opportunità per una valorizzazione	STEFANO
10	COLLINA DEL PARCO	Visuale verso la campagna, valorizzazione di piazza Alessandrini, collegamento col Parco	DISMA PICCININI
11	GIARDINO PERLA VERDE	Racconti dal passato "Com'era": da luogo di aggregazione a luogo chiuso; rifunzionalizzazione	LORIS
12	TORRE DEI BOLOGNESI	Collegamento e valorizzazione delle aree verdi intorno alla rocca e collegamenti giardini dell'Abbazia	FRANCESCO
PERCORRENZA DI VIA MONTEGRAPPA, VITTORIO VENETO E RITORNO ALL'ABBAZIA.			

